



A tutti i Comuni del Lazio

A tutti i Centri per l'Impiego del Lazio

A tutte le ASL del Lazio

Oggetto: Reddito di cittadinanza. Disposizioni per l'attivazione delle Equipe Multidisciplinare nel Lazio – Richiesta designazioni referenti

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è una misura di contrasto alla povertà finalizzata al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale, istituita con il decreto legge n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019) Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con i Centri per l'impiego, ovvero di un Patto per l'inclusione sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà.

In particolare, la definizione del Patto per l'inclusione, che prevede specifici impegni da parte della famiglia e supporti da parte dei servizi territoriali, richiede preventivamente una **valutazione multidimensionale** (art.5 DLgs 147/2017) finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.

Al fine di delineare l'ottimale coordinamento dei vari enti coinvolti e rispondere ai bisogni della collettività, duramente messa alla prova dalla emergenza sanitaria in corso, che ha acuito tutte le difficoltà già in essere, le direzioni regionali firmatarie ritengono necessario, con la presente, dettare disposizioni per l'attuazione della Equipe Multidisciplinare prevista in materia di Reddito di Cittadinanza.

La valutazione multidimensionale, il Patto per l'Inclusione sociale e i sostegni in esso attivati, così come la misura del Reddito di cittadinanza nel suo complesso, costituiscono, infatti, livelli essenziali delle prestazioni, da assicurare uniformemente sull'intero territorio nazionale nei limiti delle risorse disponibili.

Grava su ciascun soggetto istituzionale coinvolto la responsabilità dell'attuazione della misura stessa. Per tale motivo è necessario un lavoro integrato fra istituzioni, servizi e professioni, un'efficace condivisione delle informazioni e la disponibilità di materiali di approfondimento per sostenere le buone pratiche.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue:

REDDITO DI CITTADINANZA

Con il succitato D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito nella legge 28 marzo 2019, n. 26, il legislatore nazionale ha istituito, a decorrere dal mese di marzo 2019, il Reddito di cittadinanza, quale misura nodale di politica attiva del lavoro dal carattere universale, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, condizionata alla valutazione della condizione economica nonché all'attivazione dei beneficiari.

Il Reddito di cittadinanza prevede infatti l'erogazione di un beneficio economico condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni,

nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento, che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento lavorativo nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Il percorso di accompagnamento è definito mediante:

- a) un **Patto per il lavoro**, stipulato dai beneficiari con i Centri per l'impiego, nel caso di soggetti la cui condizione di disagio sia determinata principalmente dall'assenza di una attività lavorativa ovvero di
- b) un **Patto per l'inclusione sociale**, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà, per i beneficiari con un bisogno sociale più complesso, seguiti dai Servizi sociali dei Comuni aggregati in forma di Ambiti territoriali sociali (ATS).

I Centri per l'Impiego e i Servizi sociali dei Comuni, definiti "Servizi Competenti", sono i soggetti attuatori, in collaborazione con altri servizi territoriali, tra cui le AASSLL, che intervengono in caso di valutazione di bisogni complessi, per la presa in carico dei beneficiari.

Vengono presi in carico dai Centri per l'Impiego quei **beneficiari**, sia richiedente che membro del nucleo familiare, maggiorenni, che non abbiano compiuto 30 anni, così come i beneficiari non occupati da non più di due anni, o percettori della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI), o coloro che abbiano sottoscritto un Patto di Servizio con un Centro per l'Impiego negli ultimi due anni.

Le restanti categorie dei beneficiari sono convocate dai servizi sociali competenti in materia di contrasto alla povertà, al fine di costruire interventi su misura insieme alle famiglie stesse, per rimuovere le cause della povertà e accompagnarle verso l'autonomia.

Attraverso il colloquio di analisi preliminare da parte dei servizi sociali, il beneficiario è indirizzato verso:

- la sottoscrizione del **Patto per l'Inclusione sociale**, se emergono bisogni complessi che richiedono l'attivazione di un'equipe multidisciplinare per una valutazione più approfondita, ai sensi dell'art.5 del Decreto legislativo n. 147/2017;
- la sottoscrizione di un **Patto per l'inclusione sociale semplificato**, se non emergono bisogni complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative;
- l'attivazione dei servizi specialistici, se emergono bisogni complessi esclusivamente connessi all'area della salute e della cura;
- l'invio ai centri per l'impiego per la sottoscrizione dei Patti per il lavoro, nei casi in cui si rilevino bisogni prioritariamente di tipo lavorativo.

SOGGETTI, COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

Giova, per quanto di interesse, dare atto delle competenze specifiche di ciascun soggetto coinvolto:

- **Il Comune** è titolare delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorre alla programmazione regionale adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal Decreto Legislativo n. 267/2000.

I **Servizi Sociali** del Comune provvedono a:

- ✓ favorire la collaborazione interservizi (ad esempio tra servizi sociali, Servizio socio-educativo minori, adulti e famiglia, Servizio Sociale penale adulti, Servizio sociale penale minori, ecc.);
- ✓ costituire e attivare le equipe multidisciplinari (EEMM) per i casi complessi relativi ai beneficiari del RDC e sono responsabili della definizione del Patto di Inclusione sociale nella logica della rete integrata dei servizi;

- ✓ fornire indicazioni sulla gamma di servizi e interventi che potranno essere attivati nell'ambito dei progetti personalizzati e, ove opportuno, i criteri in base ai quali stabilire le priorità nell'accesso a servizi e interventi;
 - ✓ gestire l'attuazione della misura in tutte le sue fasi e azioni e garantire l'attivazione della rete a livello territoriale.
- **Il Centro per l'Impiego** è la struttura deputata alla ricezione e convalida della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID), alla convocazione del beneficiario del Reddito di Cittadinanza (RdC), alla verifica di eventuali motivi di esclusione o esonero (art.4 comma 2 e 3 della L.26/2019) e alla sottoscrizione del patto per il lavoro (art.4 comma 7 della L.26/2019). Per quei beneficiari RDC per i quali in fase di colloquio venga ravvisata la presenza di bisogni complessi, il Centro per l'impiego (CPI) procede con l'invio ai servizi sociali e partecipa all'Equipe Multidisciplinare per la definizione di percorsi di attivazione confacenti per ciascun beneficiario.
- I CPI dovranno collaborare con la rete dei servizi locali partecipando alle equipe multidisciplinari, costituiti presso gli Ambiti, con personale individuato tra gli operatori del CPI, al fine di predisporre, attuare e monitorare per la parte di competenza i progetti personalizzati di presa in carico, utili al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, rendendoli più efficaci e accessibili per le persone più svantaggiate, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di intervento sociale, riducendo la frammentazione dell'offerta di servizi.
- **L'Azienda Sanitaria Locale** partecipa alle equipe multidisciplinari convocate dai servizi sociali, per i casi di bisogno complesso per i quali è necessario anche un intervento per la tutela della salute e cura. In caso di soggetti già in carico presso i propri servizi, si provvederà ad armonizzarne il Progetto personalizzato con quanto verrà stabilito dalla valutazione svolta nell'ambito dell'equipe stessa.
- Le AASSLL, quindi, collaboreranno con la rete dei servizi locali partecipando alle equipe multidisciplinari costituite presso gli Ambiti, se richiesto in fase di analisi preliminare o, se ritenuto necessario, nelle successive fasi, al fine di predisporre, attuare e monitorare per la parte di competenza i progetti personalizzati di presa in carico, utili al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, rendendoli più efficaci e accessibili per le persone più svantaggiate, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di intervento sociale, riducendo la frammentazione dell'offerta di servizi.

Si ribadisce, pertanto, che ognuno dei soggetti suindicati è **corresponsabile dell'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni** legati al Reddito di Cittadinanza (Valutazione multidimensionale, Patto di Inclusione e Patto di servizio), ciascuno per la parte di competenza.

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

L'Equipe Multidisciplinare, ai sensi dell'art. 5 D.lgs. 147/2017 è composta da un operatore sociale identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali, identificati dal servizio sociale a seconda dei bisogni del nucleo più rilevanti emersi a seguito dell'analisi preliminare, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione.

All'interno di ogni equipe multidisciplinare deve essere individuato un **case manager** (responsabile del caso), figura di riferimento del nucleo familiare preso in carico e con compiti di coordinamento dell'equipe, di

raccolta delle informazioni, di adempimento di quanto richiesto nelle Linee Guida per la predisposizione del Patto per l'Inclusione sociale, approvate con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 18 settembre 2019, nonché di alimentazione della piattaforma Gestione Patti per l'Inclusione Sociale (GePI).

Il case manager deve assicurarsi di raccogliere eventuali informazioni già in possesso dei componenti dell'Equipe Multidisciplinare e di condividere a sua volta le informazioni sull'analisi, la progettazione e i progressi della famiglia.

Nel caso in cui alla stessa equipe siano affidati molteplici nuclei familiari, è possibile separare la funzione di coordinamento della equipe da quella di case manager; In tal caso, oltre al case manager, all'interno di ogni equipe multidisciplinare sarà individuato un referente che coordini il lavoro dell'equipe.

La titolarità del Patto per l'inclusione sociale prevista dal Reddito di Cittadinanza è del servizio sociale, tuttavia, nel caso di attivazione dell'equipe multidisciplinare la definizione del progetto sarà svolta in condivisione con tutti i servizi territoriali coinvolti in un'ottica di presa in carico integrata.

OBIETTIVI

Gli obiettivi comuni a tutti gli attori del processo sono:

- assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari, promuovendo percorsi di presa in carico integrata;
- assicurare, grazie al confronto tra i soggetti attuatori, una condivisione metodologica sul processo di valutativo, nonché procedure e strumenti, come pure l'assunzione partecipata delle scelte di cambiamento che si intendono attivare;
- rimuovere eventuali sovrapposizioni o inefficienze nei processi di presa in carico;
- ottimizzare il tempo degli operatori, le risorse del territorio e gli strumenti a disposizione dei servizi;
- garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti e le professionalità impegnate e/o coinvolgibili nella gestione delle azioni programmate;
- assicurare un coordinamento a livello territoriale che tenga monitorata la situazione dei progetti posti in essere a seguito dell'attivazione del beneficio Reddito di Cittadinanza;
- favorire la progettazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività;
- realizzare compiutamente e tempestivamente l'equipe multidisciplinare per l'attuazione degli interventi più opportuni.

FORMAZIONE

Per assicurare il buon esito dell'attivazione e del lavoro dell'equipe multidisciplinare, la Regione Lazio organizzerà degli incontri informativi tra operatori dei servizi sociali e operatori dei servizi specialistici (sanità, lavoro, scuola, terzo settore, ecc.) a livello territoriale.

Tali incontri potranno riguardare, a titolo esemplificativo, specifiche fasi del funzionamento dell'equipe multidisciplinare così da individuare in modo condiviso prassi locali e soluzioni specifiche per velocizzare l'attivazione, la definizione condivisa del Quadro d'Analisi e la stesura del PAIS, oltre a specifici follow-up relativi al processo di presa in carico e valutazione del percorso.

DESIGNAZIONE REFERENTI

Sulla scorta di quanto sopra, al fine di attuare compiutamente il coordinamento e la collaborazione tra i soggetti anzidetti, nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, è necessario che gli enti/organismi in indirizzo, individuino un referente per ciascun livello territoriale di riferimento, avendo cura di specificare la competenza territoriale di ciascuno e assicurandosi di coprire l'intero territorio regionale.

Il referente provvederà a:

- garantire lo scambio di informazioni, coordinandosi con gli altri referenti per individuare le migliori modalità di interrelazione, nell'ambito delle procedure (non già identificate dalla norma o possibili attraverso le piattaforme informatiche messe a disposizione dal Governo) che si rendessero necessarie nella pratica per attuare al meglio la prestazione;
- assicurare la partecipazione di un operatore del suo Ente all'equipe multidisciplinare;
- favorire il monitoraggio, valutazione e controllo dei progetti oggetto della misura del Reddito di cittadinanza;
- segnalare agli altri referenti e/o alla Regione eventuali nuove problematiche da risolvere in modo congiunto.

Il nominativo del referente dovrà essere comunicato entro 15 giorni dal ricevimento della presente a tutti i seguenti indirizzi PEC:

direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it

formazione@regione.lazio.legalmail.it

salute@regione.lazio.legalmail.it

La regione Lazio provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale, nella pagina dedicata alla misura del reddito di Cittadinanza, l'elenco dei referenti individuati.

La presente circolare, indirizzata agli enti ed organi della Regione Lazio che provvedono all'attuazione del reddito di cittadinanza, è pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio.

Stante la necessità di dare piena attuazione alla misura in parola e alla costituzione delle equipe multidisciplinari suesposte, si prega di garantire la più ampia diffusione della presente.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si inviano cordiali saluti.

**La Direttrice della Direzione per
l'inclusione sociale**

Avv. Ornella Guglielmino

**La Direttrice della Direzione
Istruzione, Formazione e Lavoro**

Avv. Elisabetta Longo

**Il Direttore della Direzione Salute e
Integrazione socio-sanitaria**

Dott. Massimo Annicchiarico